



UNA SCUOLA SULLE ANDE

Chi riesce ad arrivare lassù, fra quelle montagne impervie e altissime spesso imperlate di nebbia, rimane affascinato e stupito, forse anche sconcertato. Parliamo di Bolívar, terra lontana esclusa dalle mappe degli uomini: una cittadina di 2.500 abitanti nel cuore delle Ande peruviane, all'estremo est della regione chiamata La Libertad.

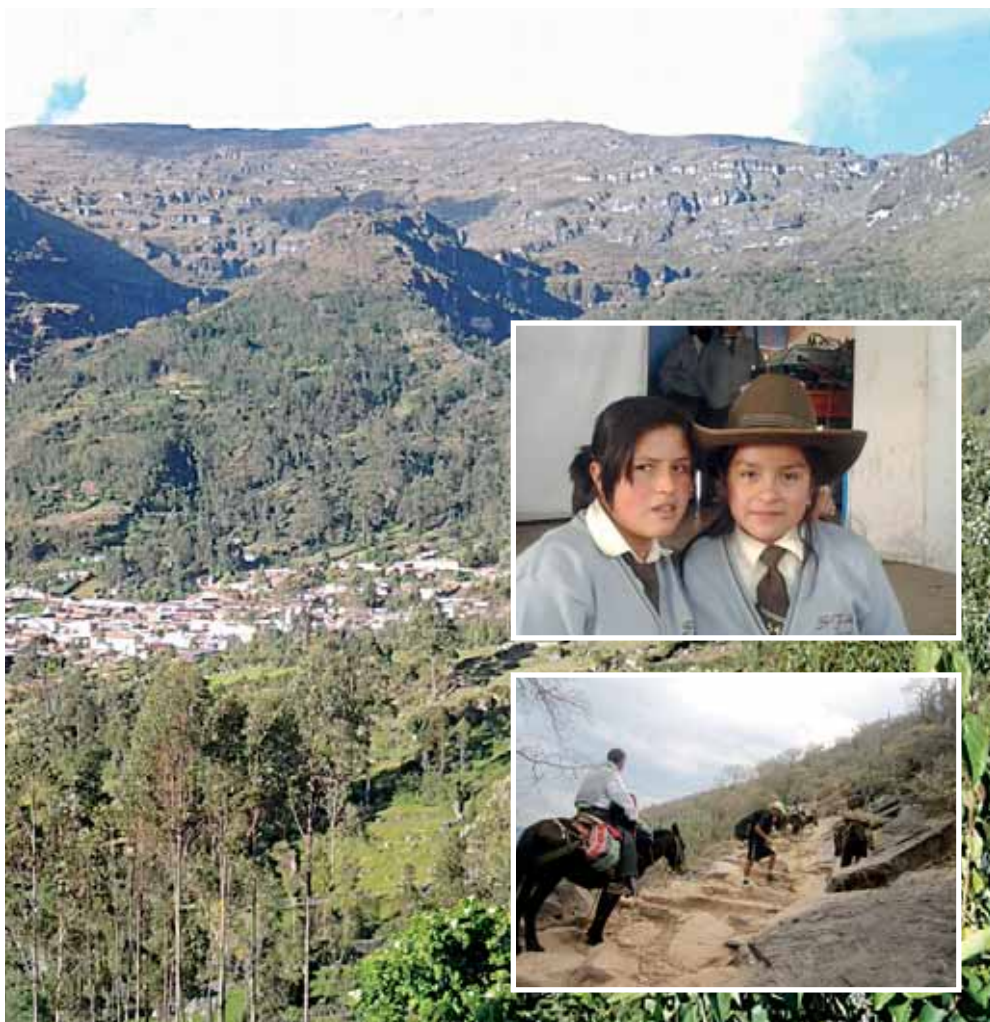
È andato lì, cinque anni fa, Walter Cerchiaro dei Focolari di Lima. Un viaggio durato 31 ore, le ultime di notte in una corriera stipata di gente e sacchi di riso. La mattina dopo, svegliandosi, si trova davanti un panorama meraviglioso, da togliere il fiato. Dice a sé stesso: «Sono arrivato in paradiso!».

ISTRUZIONE AD ALTA QUOTA PER I BAMBINI DI BOLÍVAR, IN PERÙ. UN PROGETTO NELLE PERIFERIE DEL MONDO

Ad attenderlo c'è padre Emeterio, che tutto pensava tranne che finire sulle montagne. Dopo due anni di formazione trascorsi in Italia, si aspettava di essere assegnato ad un incarico in città («Sai, uno che viene da Roma...») e invece si è ritrovato in capo al mondo.

Visitando le famiglie ad una ad una, anche quelle delle trenta comunità sparse sul territorio, padre Emeterio si rende conto che mol-

ti bambini non vanno a scuola. È troppo distante, ore e ore di cammino. Poi devono dare una mano alle famiglie nel coltivare patate e fieno per gli animali. La scuola pubblica di Bolívar non è attrezzata per situazioni così complesse e allora padre Emeterio pensa di aprirne una presso la parrocchia, su misura per i bambini di questa terra, che qui possono trovare anche un pasto caldo.



Dopo un anno gli alunni sono quasi 80, la parrocchia non basta più e si prendono alcuni locali in affitto. Ma la situazione è precaria, non adeguata ai bisogni e allora ecco che arriva all'AMU (Associazione Azione per un Mondo Unito – Onlus) una cartella strapiena di documenti, tanto pesante che tutti sbiancano, e ancora se lo ricordano: padre Emeterio chiede una mano per costruire una scuola a Bolívar. Servono quasi 400 mila euro!

Lo studio di fattibilità fa il suo corso: il progetto sembra avere tutti i requisiti necessari per un buon esito. Il ministero dell'Istruzione peruviano riconosce il valore della scuola e

Vista di Bolívar. Sopra: due piccole abitanti e un ripido sentiero percorso a dorso di mulo per visitare le comunità sulle montagne. A fronte, padre Emeterio (in basso, secondo da destra) con la sua comunità.

stipendia gli insegnanti. Con fede, e forse un pizzico di necessaria incoscienza, l'AMU accetta di sostenere il progetto. Francesco Tortorella si reca a Bolívar per definire gli ultimi particolari. Un viaggio che va oltre ogni idea di avventura (vedi articolo nell'inserito *Notizie AMU*).

L'impatto è forte anche per Grazia e Carlo Conversa, di recente recatisi a Bolívar per una campagna sanita-

ria. È la loro undicesima missione di medici al servizio dei poveri, gente "navigata" si direbbe, ma qui siamo veramente alla periferia del mondo! «Queste comunità isolate in montagna sono come "il popolo degli invisibili". Nelle mappe c'è un buco nero al centro, dove non è segnata nessuna strada. Il panorama sulle Ande è fantastico ma lì, sulle vette, si rende palese la differenza tra chi ha accesso alle risorse e chi non ce l'ha. Salendo col mulo su strade strette affacciate su burroni, trovi sempre più uomini che inseguono la sopravvivenza giornaliera senza poter fare altro, bimbi che non hanno accesso alla scuola... Per loro, se non si interviene, il futuro è lì, nella coltivazione di un po' di terra o nell'accudire animali».

La costruzione della scuola è iniziata ai primi di maggio scorso. Vi saranno undici aule per accogliere 220 bambini e ragazzi, fino al completamento delle secondarie. Grande attenzione sarà data alla formazione e all'aggiornamento del personale, perché insegnare in questo contesto richiede professionalità e spirito di sacrificio fuori del comune. Partecipazione anche in Italia, dove alcuni gruppi di sostenitori hanno preso a cuore il progetto dell'AMU, con la consapevolezza di partecipare ad un avvenimento importante: dagli amici dell'associazione Insieme per l'unità dei popoli di Pignataro Maggiore alla parrocchia di San Germano Vescovo a Sant'Andrea del Pizzone, dal gruppo Passaparola di Mantova alle persone che hanno colto l'occasione di un evento speciale per donare il loro contributo. La Cei (Conferenza episcopale italiana) ha deciso di finanziare una parte del progetto e, sommando anche i fondi del Cinque x mille, si è arrivati ad oltre 236 mila euro già raccolti. L'obiettivo è ancora lontano e occorre il sostegno di tutti, ma non sembra più irraggiungibile. ■